

Cosa sono le meduse?

Le meduse sono organismi marini che rappresentano la generazione sessuale dei Cnidaria. Il loro corpo è radialmente simmetrico a forma di cappello, campana o ombrello. Il bordo dell'ombrella gelatinosa è diviso in lobi che si estendono in tentacoli sui quali sono presenti gli organuli urticanti. Oltre al bordo, i tentacoli sono presenti anche sotto l'ombrella. Tra i tentacoli sono presenti piccoli organi sensoriali a bolle (per la luce, per l'orientamento spaziale e la caratterizzazione chimica dell'ambiente). La loro bocca è nel mezzo, sul lato inferiore del cappello, su un manico più o meno lungo. Il loro sistema nervoso è poco sviluppato. Nell'ombrella c'è anche un sistema di muscoli, la cui contrazione spreme l'acqua e quindi li spinge attraverso l'acqua. Le meduse dell'Adriatico più conosciute appartengono alla classe degli Scyphozoa.

Di cosa si nutrono?

Si nutrono di plancton e piccoli animali marini che catturano con i loro tentacoli dotati di cellule luminose. I nemici naturali delle meduse sono alcuni tipi di pesci e tartarughe marine, alcuni tipi di Ctenophora ed è stato anche registrato il cannibalismo.

Le meduse non attaccano!

A volte la loro popolazione aumenta improvvisamente, il che può preoccupare le persone, ma le meduse sono abitanti normali del Mar Adriatico! Non attaccano l'uomo e si muovono spontaneamente con il movimento dell'acqua. Ecco perché un possibile incontro con loro è un evento casuale e non intenzionale.

Autori del testo: Mirela Uzelac, mag.oecol., Danijela Damijanić, mag.oecol., dr.sc. Barbara Sladonja
Autore delle fotografie: Marinko Babić
Lettura scientifica: dr.sc. Paolo Paliaga

Primo soccorso per bruciore di meduse

- 1** Lavare accuratamente la parte interessata dal bruciore con acqua di mare, ma senza strofinare!
- 2** Applicare una soluzione di acqua di mare (non dolce!) e bicarbonato di sodio (rapporto 1:1) per 2 minuti per fermare l'ulteriore rilascio di tossine dalle cellule urticanti sulla pelle
- 3** Rimuovere i resti degli organuli urticanti e la miscela di bicarbonato di sodio in eccesso (ad esempio con una scheda di plastica o simile)
- 4** Applicare un impacco freddo (un sacchetto di plastica con ghiaccio o anche una bevanda fredda avvolta in un panno o una maglietta) per 5-15 minuti
- 5** A seconda del livello di dolore, applicare nuovamente l'impacco freddo, se necessario, per altri 5-10 minuti
- 6** Se il dolore persiste consultare un medico o un farmacista, richiedere antidolorifici locali o creme e gel antinfiammatori (es. lidocaina 3-4% + idrocortisone)

Fonte: Guidelines for the identification of Mediterranean jellyfish and other gelatinous organisms with a first aid protocol for possible sting treatment, MED-JELLYRISK, University of Malta

Meduse e ctenofori più diffusi nell'Adriatico



Guida al riconoscimento



Istituto di agraria e
turismo

Progetto Città di Parenzo:
Centro per le specie invasive

luglio, 2022.

Medusa quadrifoglio (*Aurelia aurita*)

Non è pericolosa per l'uomo

- Specie autoctona molto diffusa nell'Adriatico
- Vive nelle acque costiere, il più delle volte in superficie, ma si può trovare anche fino a una profondità di 20 metri.
- Si riconosce facilmente dal colore rosa delle 4 gonadi a ferro di cavallo
- Appare in gran numero in primavera e in estate quando incontra il picco dello sviluppo riproduttivo



Medusa dorata (*Chrysaora hysoscella*)

Pericolosa per l'uomo

- È diffusa lungo le coste orientali dell'Oceano Atlantico e nel Mar Mediterraneo
- Può crescere fino a 30 cm di diametro e ha tentacoli fino a 1 m di lunghezza
- Rimane a profondità fino a 10 m, il più delle volte in superficie
- La riconosciamo per l'ombrella giallo-marrone che ricorda una bussola
- Ha lunghi tentacoli i cui bulbi bruciano a contatto con la pelle
- All'inizio dell'estate si avvicina più spesso alla costa, ma raramente in gran numero



Cassiopea (*Cotylorhiza tuberculata*)

Non è pericolosa per l'uomo

- Specie autoctona mediterranea
- La sua ombrella è piatta e somiglia a un "occhio di bue"
- L'ombrella è bruno-verdastra a causa della simbiosi con le alghe zooxantelle unicellulari, e può raggiungere un diametro di 20 cm
- Il più delle volte vive in mare aperto, ma a volte compare lungo la costa
- In Adriatico è più comune nei mesi estivi.



Medusa polmone di mare (*Rhizostoma pulmo*)

Generalmente non pericolosa per l'uomo/può provocare una lieve sensazione di bruciore in persone sensibili

- Specie comune e autoctona nell'Adriatico
- Gli individui possono crescere oltre 50-60 cm e pesare oltre 10-15 chilogrammi!
- Il colore di base di questa medusa è il bianco con una sfumatura bluastra
- È cibo per le tartarughe marine. Può comparire in grandi sciame verso la fine dell'inverno



Medusa luminosa (*Pelagia noctiluca*)

Pericolosa per l'uomo

- Specie tipicamente mediterranea al largo, a volte le correnti marine e le onde la portano fino alle coste
- Ha la capacità di bioluminescenza (si illumina)
- Cresce fino a 6 cm di diametro e tentacoli fino a 20 cm
- Gli organuli urticanti contengono un forte veleno e, al contatto con la pelle umana, si verifica dolore e si verificano lesioni simili a ustioni



Noce di mare (*Mnemiopsis leidyi*)

Non è pericoloso per l'uomo

- Appartiene al gruppo degli ctenofora (Ctenophora)
- Gli ctenofori sono organismi marini planctonici simili alle meduse, ma non hanno cellule urticanti e non provocano ustioni
- La noce di mare può sopravvivere in un'ampia gamma di condizioni ambientali
- Si nutre di organismi zooplanctonici, compresi gli stadi planctonici dei pesci (uova e larve di sardine, acciughe, ecc.). Per questo motivo, può compromettere in modo significativo l'ecosistema e ridurre drasticamente lo stock ittico, oltre a minacciare la pesca e il turismo marittimo

